



I candidato sindaco del centrosinistra, Giuliano Pisapia, salutato da una simpatizzante al suo arrivo ad un incontro elettorale a Milano

Bersani: «È alla frutta» De Magistris: «Da noi nessun soviet C'è solo la camorra»

Dura la replica dell'opposizione all'ennesimo attacco di Silvio Berlusconi. Finocchiaro: «Agghiaccianti le sue accuse». Bindi: «Non mi usi per i suoi comportamenti illeciti». E De Magistris: «Non vedo Soviet a Napoli».

MARIA ZEGARELLI

La confidenza più feroce è quella che un deputato Pdl, fan della prima ora di Silvio Berlusconi, fa a Beppe Grillo, gruppo misto: «Adesso basta. Ha veramente stancato. Seguo da vent'anni i suoi comizi, dice sempre le stesse cose e racconta sempre la stessa barzelletta, quella della mela. Non fa ridere più». Se l'opposizione insorge dopo l'ennesimo show di Silvio Berlusconi nel salotto «amico» di Bruno Vespa, nella maggioranza non è che l'umore sia alto. Ormai sono sempre

di più gli azzurri convinti che se non si cambia strategia comunicativa lunedì si rischia una batosta ancora più pesante del primo turno delle amministrative. Ma il premier non molla: giù duro contro magistrati, stampa, Agcom e candidati del centrosinistra più pericolosi di Al Qaeda. Pier Luigi Bersani è lapidario: «Il governo è alla frutta». Ma il segretario Pd è convinto che stavolta la «riscossa civica» partirà dai Comuni e dalla Province. Saranno i ballottaggi a dare la misura di quanto il vento sia cambiato e di quanto sia «inutile e forse poco intelligente il tentativo di drammatizzare e creare terrore», come stanno facendo Pdl e premier contro i candidati del centrosinistra. «L'ho detto tre mesi fa - dice - e sono sicuro anche adesso: abbiamo vinto il primo turno e sono molto ma molto fiducioso che vinceremo anche il secondo turno, per-

ché a Milano e non solo i cittadini sceglieranno con serenità il cambiamento».

«Anche oggi abbiamo la sciagura di assistere a un triste comizio tragico di Berlusconi - commenta Anna Finocchiaro, capogruppo Pd al Senato -, peraltro, come sempre, senza alcun contraddittorio. Le sue accuse pesanti, gravi, agghiaccianti contro tutto e tutti rivelano un delirio dovuto all'inesorabile e inarrestabile ascesa di un uomo che si sente politicamente fallito e finito». «Senza cervello chi non vota Pdl», spara il premier alla faccia dei toni bassi e lontano ormai anni luce dal «partito dell'amore» post-statuette sul volto. Ringrazia Luigi De Magistris, «le sue dichiarazioni sono uno spot per me. Ma so-

Felice Belisario, Idv
«Ormai spara a salve,
ha finito tutte le
cartucce»

no offensive per gli elettori napoletani». Poi, attacca: «Non vedo Soviet a Napoli vorrei tranquillizzare i cittadini che c'è tanta serenità e voglia di cambiamento. L'unica preoccupazione devono averla coloro che hanno consolidato in questi anni i rapporti tra camorra e politica». Rincarà dal Nazareno Nico Stumpo: «Berlusconi dice che gli uomini e le donne che votano per De Magistris sono senza cervello? Offese di questo tipo fatte

da uno dei più alti rappresentanti delle nostre istituzioni dimostrano che Berlusconi ha un senso della democrazia distorto». Furibondo dalla Vigilanza Rai il vicepresidente Giorgio Merlo: «Se Berlusconi ritiene «una follia» la decisione dell'Agcom di multare alcuni tg Rai e Mediaset per la violazione della par condicio, abbiamo la piena conferma che le regole da quelle parti sono poco gettonate se non del tutto irrisorie. Adesso possiamo dire che il centrodestra è del tutto indifferente al rispetto della par condicio. e ciò rappresenta uno sfregio allo stato di diritto». Nel soliloquio Berlusconi si fa prendere la mano e a proposito del suo «aiuto» a Ruby, escort minorene ricevuta alla corte di Arcore, tira in ballo niente meno che la presidente Pd: «Sono una persona gentile che soccorre le persone in pericolo e lo farei anche per Rosy Bindi». Immediata la replica della diretta interessata: «Non è stato gradevole ricevere le sue offese in diretta televisiva, né entrare nelle sue barzellette blasfeme. Ma essere coinvolta nelle sue menzogne e usata per giustificare i suoi comportamenti illeciti è troppo!».

È Davide Zoggia, responsabile Pd Enti locali a replicare invece sui risultati elettorali e le cifre uscite dalle urne: «Il Pd ha ottenuto il 26% come media e, se si aggiungono i voti delle liste civiche che fanno riferimento ai candidati sindaci, supera il 28%». ♦